L'economia aretina di fronte ai suoi problemi

Abbigliamento: un settore da rilanciare

Il compagno Monacchini, presidente della Provincia, esamina la situazione dell'industria delle confezioni - Organica programmazione - Documento dell'Amministrazione

AREZZO, 4

Il rientro dalle ferie estive e la riapertura delle più grosse fabbriche aretine si sono susseguiti anche quest'anno in un clima di incertezza e di crisi, solo parzialmente attenuato da qualche debole sintomo di ripresa, peraltro circoscritto a pochi settori trainanti.

Minato da una profonda debolezza strutturale e da uno sviluppo tecnologico piuttosto arretrato, l'apparato industriale aretino si avvia alla «stretta» autunnale con molti problemi da risolvere: la riconversione di interi settori attraverso investimenti, diversificazioni dei prodotti e accurate ricerche di sbocchi di mercato; l'applicazione dei nuovi contratti, il rilancio produttivo e occupazionale dei settori più segnati dalla crisi, come il tessile-abbigliamento.

Attorno a questi problemi, su cui avremo altre occasioni di soffermarci nel corso delle prossime settimane, pubblichiamo un articolo del compagno Italo Monacchini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Arezzo.

La crisi economica generale che rimane grave, anche se sono presenti alcuni sintomi di ripresa, si è ripercossa in maniera pesante nei settori produttivi più deboli, tra i quali quello tessile e dell'abbigliamento. Le ragioni della crisi di questo settore derivano soprattutto dal suo sviluppo caotico ed anarchico verificatosi negli ultimi anni: nel periodo del boom economico, quando l'industria era considerata — erroneamente — il settore trainante della nostra economia, molti imprenditori operavano senza alcun orientamento programmatorio nel settore tessile-abbigliamento, realizzando piccoli guadagni.

Oggi, in un momento di crisi, si conferma al rovescio la stessa tendenza: si procede ad un'anarchica smobilitazione con gravi conseguenze per l'occupazione. In sostanza si restringe l'impegno produttivo facendo gravare sugli operai tutte le conseguenze.

Non saremo noi a misconoscere la realtà o ad ignorare la pesantezza della situazione economica: la crisi c'è in generale per tutta l'economia ed esiste anche per l'industria dell'abbigliamento; ma sarebbe sbagliato, a nostro avviso, procedere ad un drastico ridimensionamento senza averne sperimentato fino in fondo la potenzialità e senza tener conto dei livelli potenziali complessivi. E' da combattere la tendenza, presente nei settori padronali pubblici e privati, che punta alla smobilitazione di questo settore, considerato superato per i Paesi sviluppati e adatto, invece, per le economie in via di sviluppo che hanno un costo della manodopera molto basso. E' questa una visione errata, dal momento che economie altamente sviluppate come quella tedesca o degli stessi Stati Uniti posseggono un'industria dell'abbigliamento molto avanzata. Al di là di questa filosofia, dunque, vi è la solita logica del capitalismo da rapina che sfrutta le occasioni economiche finché può realizzare alti profitti, e smobilita nei momenti di crisi ignorando le esigenze dei lavoratori e del Paese in generale.

Al contrario, noi pensiamo che il settore tessile-abbigliamento, con riconversioni di manodopera, con l'incremento quantitativo e qualitativo della tecnologia ed in una visione programmatica nazionale, possa ancora avere un futuro nell'economia del nostro Paese. In questo senso si può parlare anche di una sua ristrutturazione, ma sempre all'interno di una visione generale che salvaguardi i livelli complessivi dell'occupazione. I lavoratori, da parte loro, non possono assistere passivamente a questo processo, ma rivendicando la loro presenza protagonista nelle scelte produttive e nei piani che le aziende si devono dare in un quadro di riferimento generale.

Queste brevi considerazioni generali ci sembrano necessarie anche per comprendere ciò che si verifica nella nostra provincia, dove il settore dell'abbigliamento copre il 36% della produzione industriale, con una manodopera prevalentemente femminile. In seguito alla tendenza generale, anche ad Arezzo si è avuto un calo della produzione, con la diminuzione di circa mille posti di lavoro in un anno, cosa che ha peggiorato la situazione economica complessiva in una provincia non particolarmente florida, dove vi sono ampie zone di sottosviluppo causato dalla crisi dell'agricoltura.

A tale proposito citiamo due esempi: il primo è quello della Bianchi di Subbiano che aveva 380 occupati, licenziati in massa; oggi è gestita da una cooperativa di lavoratori che lottano per dare uno sbocco positivo alla loro vertenza. L'altro esempio è quello della Lebole Euroconf, azienda pubblica che con un fruttato di 50 miliardi ne presenta 22 di perdita. Questo fatto preoccupa i lavoratori, le forze politiche e gli enti locali che hanno a cuore la difesa dell'occupazione, e nel contempo, l'economicità dell'azienda.

Sono, ambedue, esempi della precarietà della situazione del settore dell'abbigliamento nell'Aretino. Ad essi si possono aggiungere le decine di aziende piccole e medie che si trovano in difficoltà, anche se assistiamo a qualche sintomo di ripresa. Ci sembra allora opportuna una riflessione politica su tale settore, e più in generale sull'industria e la realtà economica complessiva della nostra provincia. Nello stesso tempo, però, ci sembrano un po' azzardate le opinioni di coloro che, pur analizzando correttamente la situazione, vorrebbero trovare dei rimedi in fantastici progetti di ristrutturazione industriale o di riconversione produttiva senza tener conto dei processi economici reali, in atto nell'Aretino e in tutto il Paese.

Non saremo certamente noi a pensare che il futuro dell'economia aretina si trovi solamente nell'industria, e, tantomeno, nell'abbigliamento; occorre uno sviluppo adeguato dell'agricoltura con la realizzazione dell'irrigazione, sviluppo che darebbe forza a tutta l'economia della nostra provincia. Nello stesso tempo, però, proprio per le considerazioni generali svolte, è credibile il mantenimento del settore dell'abbigliamento con opportune correzioni, con la riqualificazione della manodopera e con una maggiore partecipazione dei lavoratori per determinare il futuro economico di questo comparto.

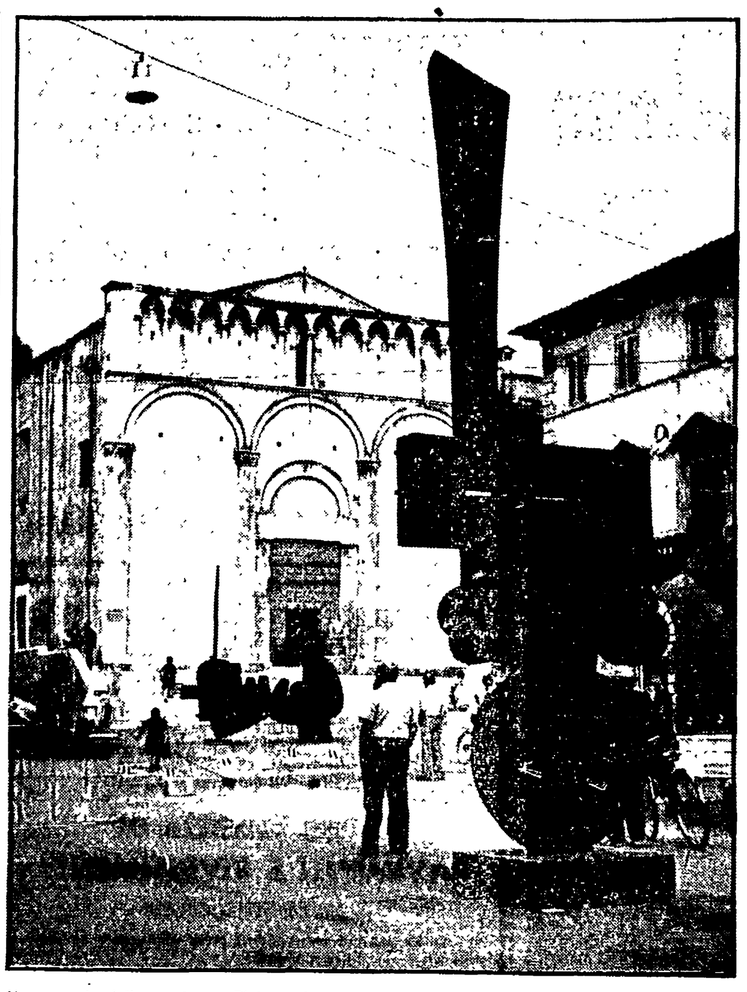
Con questo spirito l'Amministrazione provinciale ha presentato un documento programmatico aperto al contributo di tutti, per sviluppare una riflessione più ampia sull'industria aretina dell'abbigliamento. Ciò è sembrato necessario per due ordini di motivi. In primo luogo per dare una sede adeguata al dibattito su questi problemi, già aperto tra le forze politiche e sindacali. In secondo luogo per affermare il ruolo dell'ente locale come realtà democratica sempre più impegnato nei processi della nostra economia. In questa direzione vi è ampio spazio di lavoro e di iniziativa per gli enti locali e per la stessa Regione.

Nello stesso tempo è auspicabile che con il concorso di tutte le forze sociali e politiche, degli enti locali, della Camera di Commercio, degli stessi imprenditori — al di là delle singole collocazioni autonome che vogliamo salvaguardare — sia possibile definire alcune linee di orientamento operative che ci portino a risolvere i casi più gravi e a dare un assetto a questo settore produttivo.

Italo Monacchini
Presidente Amministrazione provinciale di Arezzo

Sottoscrizione

Il compagno Masco Maccari di Tatti (Grosseto), ha raccolto nel corso della sottoscrizione per la campagna della stampa comunista la somma di lire 250.000 tra i compagni, amici e simpatizzanti del PCI. Ci pare superfluo indicare il suo esempio a tutte le sezioni grandi e piccole della provincia.



Uno scorcio della mostra a Pietrasanta

In svolgimento la rassegna «Artisti ed Artigiani in un centro storico»

Un «laboratorio» artistico nelle piazze di Pietrasanta

Una mostra di scultura diventata un momento del ciclo del marmo — Dalle cave all'esposizione nella città

PIETRASANTA, 4

La città di Pietrasanta si trova nel centro di una delle zone marmifere più importanti della penisola e, anche se la tradizione artigianale si è sviluppata piuttosto di recente (i primi laboratori di marmo datano poco più di un secolo) ha raggiunto un livello di specializzazione tecnica raramente riscontrabile. Per questa ragione, negli ultimi anni, Pietrasanta è andata progressivamente diventando una «città di artisti». Quasi tutti i grandi nomi della scultura mondiale si sono stabiliti nella zona e vi risiedono stagionalmente: l'alto livello di specializzazione tecnica degli artigiani-scultori permette infatti la realizzazione di grandi opere, che vengono sviluppate e ingrandite dai bozzetti dell'autore; l'artista stesso poi, può usufruire dei laboratori, lavorandovi personalmente, e si trova inoltre a ridosso delle cave e dei depositi di marmo, nei quali può scegliere, fare squadrare e tagliare la pietra che preferisce.

Accanto al marmo si è sviluppata una notevole lavorazione del bronzo e dei metalli con relativo fiorire di innumerevoli laboratori di formatura e persino la lavorazione del legno, che per secoli, accanto al tradizionale settore dell'arredamento, si era occupato di forniture navali per i vicini cantieri di Viareggio e La Spezia, ha attualmente trovato una clientela fra gli scultori. A tutti i livelli, dunque, alla base di un prodotto artistico (specialmente quando si tratta di una scultura di grandi dimensioni), esiste una profonda collaborazione tra l'artista e l'artigiano, senza la quale non sarebbe possibile la realizzazione pratica dell'idea.

L'Associazione Artisti Versilia, che raccoglie un centinaio di scultori di tutte le nazionalità, in concomitanza con il Consorzio degli artigiani e sotto il patrocinio del Comune di Pietrasanta, ha infatti dato vita ad una rassegna che, pur presentando una mostra all'aperto di grandi sculture, eseguite nei laboratori e nelle fonderie della zona non è una mostra di scultura nel senso stretto e tradizionale del termine. Si è infatti tentato di offrire al pubblico l'opera d'arte fuori dell'ambiente tradizionale, dal luogo deputato (museo, galleria) nei quali si è soliti immaginarla, e dentro un teatro di vita quotidiana, come la Piazza del Duomo, senza fornire alcun intermediario critico fra lo spettatore e l'oggetto.

La «mostra di scultura», è quindi diventata come un momento del ciclo del marmo, come un tentativo di mettere a fuoco e di concretizzare, in una piazza, la realtà di tutto il comprensorio apuano. Quale sia il potenziale tecnico e culturale di questa zona, quali siano i problemi del mondo artigianale, quali i tentativi di inserirsi in questi problemi per risolverli dall'interno sono stati gli interrogativi che hano agito da «molla» per far scattare questa iniziativa (da troppo tempo rimandata) per meglio sottolineare le possibilità creative e produttive che vanno dalle sculture all'edilizia, dalla decorazione al puro design.

Pietrasanta e la Versilia sono dunque il nucleo di un'area altamente specializzata, e di una specializzazione eclettica che comprende diversi settori spesso comunicanti fra loro, questa iniziativa vuole essere una rassegna di queste realtà ma anche un invito ad una più vasta partecipazione e collaborazione. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre.

Secondo una nota della Camera di commercio

Notevole flessione nel settore agricolo in provincia di Pisa

Grave calo della produzione granaria e vinicola - In ripresa la zootecnia Una crisi che può essere risolta con provvedimenti incisivi e coraggiosi

PONTEDERA, 4.

Secondo una nota pubblicata da «*Pisa Economica*», la rivista della Camera di Commercio di Pisa, l'annata agricola del 1975 è da considerare un'annata sostanzialmente negativa, malgrado che in più occasioni si sia parlato e detto che uno dei volani per una ripresa economica del Paese, e quindi anche della provincia di Pisa, è quello del rilancio dell'agricoltura.

Infatti sulla base delle stime effettuate c'è da segnalare una grossa flessione nella produzione granaria, passata da oltre 1 milione di quintali nel 1974 a poco meno di 800 mila quintali nel 1975. Analogo andamento si è registrato per il raccolto della frutta, con una riduzione della produzione globale commercializzata del 10%, rispetto al 1974, riduzione verificatasi a seguito di una minore area coltivata a frutteti, in seguito alla scarsa remunerazione della produzione, sulla base dei prezzi del mercato. Una situazione che risente di strutture produttive, di conservazione e commercializzazione non qualificate e nello stesso tempo della crescente concorrenza di alcuni paesi mediterranei. Anche nella produzione dell'olio si è registrata una flessione nella produzione globale, accompagnata da una minor resa in olio, passata dal 21% al 19%.

Nel settore della produzione vinicola la crisi si è presentata in rapporto al boom produttivo verificatosi in questi ultimi anni in Francia, per cui larga parte del prodotto risultava invenduto, con un grave danno per i produttori. Si trattava di oltre 250 mila ettolitri, 8 mila dei quali di vino a denominazione controllata. Rispetto al passato si è ridotta invece la produzione dell'uva da tavola, una riduzione di circa il 10%, da attribuire tuttavia alle non favorevoli condizioni climatiche nel corso del mese di agosto.

Per la crisi vinicola è chiaro che i problemi possono trovare una soluzione solo a livello comunitario. L'unico settore che presenta qualche sintomo di ripresa è quello della produzione zootecnica, che aveva toccato il fondo agli inizi degli anni settanta. La nota della Camera di Commercio conclude con l'ammettere che non si tratta di crisi che risente in parte delle difficoltà congiunturali, ma presenta sintomi di evoluzione molto stentata, ed in molti comparti della attività registra situazioni di carenza strutturale. Ciò rappresenta una implicita condanna di chi ha gestito fino ad oggi la politica agricola nel nostro paese. «Soltanto interventi incisivi e coraggiosi, conclude la nota, potranno correggere ed invertire, nel medio periodo, questa tendenza, che non può non preoccupare, alla luce della attuale situazione occupazionale e per le implicazioni della crisi sulla bilancia commerciale del nostro paese».

Considerazioni senza dubbio giuste, ma che hanno bisogno di essere tradotte in fatti concreti, anche da parte della Camera di Commercio, alla luce delle proposte che enti locali ed organizzazioni sindacali contadine e cooperative vanno portando avanti da tempo.

Ricordo

Da due anni non è più con noi il compagno Silvano Bartolozzi. Perito tragicamente a 19 anni mentre era impegnato attivamente alla riuscita del festival provinciale dell'Unità. I compagni della sezione di Montale, del circolo della FGCI e la famiglia lo ricordano con profondo affetto e nostalgia a tutti gli amici, in particolare ai giovani, per le sue doti di entusiasmo e generosità che lo facevano uno dei migliori di noi.

Mostra di Cagli a Pienza fino al 1. ottobre

PIENZA, 4

Nella stupenda cittadina voluta dal papa Piccolomini a modello dell'urbanistica e dell'architettura rinascimentale, è stata inaugurata sabato scorso a Pienza con un grosso successo di pubblico e alla presenza di autorità e rappresentanti delle amministrazioni comunali provinciale e regionale, la mostra dedicata al maestro Corrado Cagli, la prima organicamente sistemata dalla morte del maestro.

Si tratta di 50 xerografie sistemate nei locali del municipio, sotto la supervisione del geometra della Giovampaiola, regista del teatro povero di Monticchiello e di alcuni collaboratori del maestro. Le opere di cui ci sono le «Prove d'autore» testimoniano della varietà di interessi di Cagli. Ci sono infatti xerografie che si richiamano ad un impegno civile e democratico, come la serie di «Portella della Ginestra» del «1° Maggio» della «Mafia», della «Gente di Partinico», della «Madre del polo», di «Buchenwald», della cui tragedia Cagli, a seguito dell'esercito alleato, fu uno dei primi osservatori. Ci sono pure motivi classici, come nella serie dei «Pulcinella», nella «Rotta del Po» in alcuni motivi floreali ed addirittura echi mitologici, come nella serie omerica e negli splendidi «Bacco» e «Narciso La Fonte».

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 284 033
FIRENZE

CORSI di LINGUA INGLESE
antimeridiani pomeridiani serali
◆ LETTERARI - COMMERCIALI PRATICI
◆ CORSI SPECIALI PER STUDENTI UNIVERSITARI, LICEALI E SCUOLE MEDIE
◆ CLASSI PER BAMBINI

Moda autunno-inverno 1976-'77
Sono arrivate le nuove collezioni. Un assortimento mai visto! Tutte le novità delle migliori case per neonati e ragazzi fino a 14 anni. Abiti e modelli esclusivi per gestanti. Ricordate inoltre i nostri reparti corredini, lettini, carrozzine ecc. ed il fornitissimo reparto giocattoli. GIOIA DEL BIMBO è il negozio più qualificato della città. Date il giusto valore al Vostro denaro, alla GIOIA DEL BIMBO avrete sempre il meglio al prezzo più basso!
GIOIA DEL BIMBO, via Campofiore 103 esp. via G. Lanza 71, tel. 671.800.

VOLKSWAGEN POLO 895 cc
ha fatto due giri del mondo
80.000 Km....

PRONTA CONSEGNA
... in 797 ore alla media di 100,38 Km/h
7,33 litri per 100 Km (= 13,64 Km per litro)
ora è arrivata in Italia!
provatela presso:
IGNESTI FIRENZE Via Pratese - Tel. 373.741 Viale Europa 122 - Tel. 688.305

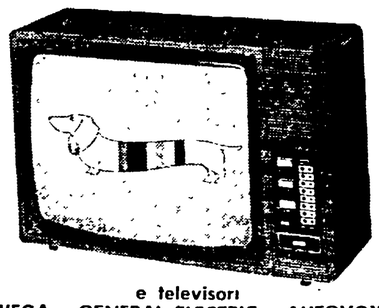
Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

ASSOTUSCA
via Pier Luigi da Palestrina 5c R - Tel. 493 830 - Firenze
7 novembre a Mosca
in occasione del 59. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre
GITA SOGGIORNO DI 5 GIORNI — 4-8 NOVEMBRE 1976
Volo speciale AERFLOT PISA - MOSCA - PISA
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 230.000
Informazioni, programma e iscrizioni presso l'Assotusca
La gita è riservata ai soci e familiari
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Scuola
BABY'S CLUB
« A MONTALTO »
Elementare parificata - Media - Materna - Nursery
VIA DEL SALVIATINO 6 - Tel. 602751 - FIRENZE
SCUOLA
PARCO
ATTREZZATURE SPORTIVE
ATTIVITA' ARTISTICHE
LINGUE

NEL CUORE DI FIRENZE
totalmente a disposizione dei nostri figli
Sono aperte anche le iscrizioni ai corsi di:
Pallacanestro Tennis Danza classica
Pallavolo Aikido Ginn. artistica
Atletica Lingue

PELLICCERIE
Via Dainelli 12
Tel. 73.333
EMPOLI
DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI IN PELLICCERIA (sabato aperto) Fino alle 12,30

G.B.C
IL TELEVISORE A COLORI CAMPIONE DEL MONDO CONSIGLIATO DAL TECNICO

e televisori
WEGA - GENERAL ELECTRIC - AUTOVOX
CONCESSIONARI PER LA TOSCANA
AREZZO — Via da Caravaggio, 10-20
EMPOLI — Via G. Masini, 32
FIRENZE — Via G. Milanesi, 28-30
LIVORNO — Via della Madonna, 48
PISA — Via F. Tribolati, 4

la crisi è in atto...
Acquistate beni duraturi a valori costanti
OFFERTE DI EMERGENZA
a FIRENZE c'è la tua
PELLICCIA
LUNGARNO CORSINI, 42 r. PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.
LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE
con sconti di oltre il 50%
possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine di cui intende fare omaggio alla clientela
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Persiano uomo donna	990.000	275.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Visoi o Visone cinese	990.000	595.000
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Castorino	390.000	225.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Turmalin	1.000.000	690.000	Rat Mosquet naturale	990.000	490.000
Visone Tweed	990.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Bolero visone	550.000	260.000	Foca	890.000	420.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Visaccia	360.000	165.000
Capretto Dancalia	390.000	190.000	Agnellino	90.000	28.000
Marmotta G.	1.290.000	595.000	Getto	190.000	95 000
Castoro	1.090.000	590.000	Cappelli visone	32.000	15 000
Volpe Patagonia	790.000	450.000	Pelli visone maschi giganti	50.000	25.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	89.000	55.000
			Coperte Lapin matrimoniale	145.000	65.000

Pellicce per bambini a sole L. 39.000
TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1976-1977
con certificato di garanzia
FIRENZE (Palazzo Corsini) Lungarno Corsini, 42 R

Futuri Sposi!
Ultime Novità - Incredibili Offerte
Lussuosi Arredamenti a scelta
1 Camera matrimoniale
1 Salotto con divano e 2 poltrone
1 Cucina americana tavolo 4 sedie
con sole Lire 999.000 (compresa IVA)
anche in 36 rate senza Anticipi nè Cambiali
Meravigliose scelte di:
Soggiorni - Tinelli - Armadi
Camerine - Divani, poltrone e
mobili letto - Mobili da Ufficio ecc.
Tappeti - Lampadari
e tutti gli ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI a colori - Alta fedeltà
RADIOREGISTRATORI - CALCOLATRICI
ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.
anche in 36 rate senza Anticipi nè Cambiali
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5 % sui prezzi dei concorrenti
Grandi Magazzini
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE
Via Rondinelli 2
Piazza Antinori 10
Tel. 261.545
SUPERMARKET REMAN
Viale Raffaello Sanzio 6
Piazza Pier Vettori 8
(Autoparcheggio int.)
FIRENZE Tel. 223.621